

Sostanze oleose riversate nel torrente Broveda

Pubblicato: Mercoledì 25 Febbraio 2009

Sembra neve, ma nel torrente montano, con un ricco patrimonio di flora e fauna, nel cuore della Valcuvia, galleggiano da giorni **cumuli di schiuma bianca**. Si tratta di **una sostanza riversatasi nei giorni scorsi da un'azienda a monte del torrente Broveda**, un affluente del Boesio, corso d'acqua che dopo una decina di chilometri sfocia nel Lago Maggiore a Laveno Mombello.

«**Non c'è pericolo per l'ambiente** in quanto non si tratta di una sostanza tossica – afferma il **sindaco di Cuvio Luciano Maggi** – . La situazione si è verificata a causa della perdita di un serbatoio della ditta Salmoiraghi avvenuta sabato scorso. Subito sul posto abbiamo fatto intervenire l'Arpa, oltre al Corpo forestale dello Stato e la protezione civile. I tecnici hanno aspirato la sostanza depositatasi nella anse del torrente e la situazione è **sotto controllo**».

La situazione in cui versa il torrente ancora oggi è arrivata da un lettore: “Nel torrente che passa da Cuvio si sono riversati grassi e oli vegetali: c'è una densa coltre di **melma bianca che copre sassi e muschi e che insudicia l'acqua fino a qualche giorno fa pura!!!**”.

L'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Lombardia (Arpa), interpellata sull'accaduto parla di **tempi rapidi per il termine della bonifica**. «La perdita della sostanza è avvenuta sabato scorso dal serbatoio della Salmoiraghi, un'azienda che si occupa anche della riconversione di olii alimentari usati, per riconvertirli in biodiesel – spiegano dall'Arpa di Milano – . La maggior parte della sostanza, che ha già subito il processo di lavorazione e quindi meno pericolosa, è finita in una vasca di contenimento; il resto si è riversato nel torrente. Non risulta che la sostanza sia arrivata al Boesio. L'azienda sta effettuando la bonifica: avrà tempo fino al 3 marzo per concludere le operazioni».

Ad un sopralluogo questa mattina la situazione sembra tutt'altro che rosea. **Il torrente**, in mezzo al bosco e in un'area di grande interesse naturalistico, **appare fortemente inquinato da una massa di schiuma bianca**. Nell'area c'è **odore di sostanze oleose** che si sono depositate – come confermano le foto e il video raccolti da VareseNews – anche sulle rive del corso d'acqua. Il torrente costeggia per un buon tratto la strada provinciale che collega Cuvio a Castello Cabiaglio, nel cuore di una valletta un tempo ricca di mulini e proprio a poca distanza dalla famosa **fonte che si narra abbia proprietà afrodisiache, il “funtanin de l'avucat”, visibile dalla strada**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it